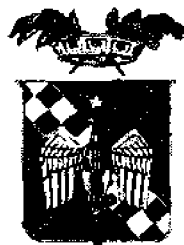


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 6 aprile 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

CONFERENZA

Turismo sostenibile nel territorio ragusano

m.b.) Si terrà oggi pomeriggio alla Provincia regionale di Ragusa, presso la sala conferenze, a partire dalle ore 16, una conferenza di natura informativa dedicata al progetto denominato "Susten /Med" che ha come obiettivo la promozione e lo sviluppo del turismo sostenibile nel territorio ragusano. Sono stati invitati a partecipare tutti gli operatori del settore del turismo a cui è rivolto il progetto che intende reperire fondi comunitari in favore dell'area iblea. L'iniziativa è curata dall'Assessorato provinciale Politiche comunitarie in partenariato con altri Paesi europei.

DATE. Oggi la decisione verrà presa nella riunione dei capigruppo

Il bilancio della Provincia La seduta forse il 12 aprile

Pronti 18 emendamenti (solo uno della maggioranza) che non potranno però spostare grandi somme considerato che i fondi liberi sono pochissimi.

Gianni Nicita

●●● Sono 18 gli emendamenti presentati (17 della minoranza ed uno della maggioranza) al bilancio di previsione della Provincia regionale. Oggi la conferenza dei capigruppo, presieduta dal presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, deciderà quando andare in aula per trattare gli strumenti finanziari dopo che il 15 marzo scorso il bilancio è stato incardinato e sono stati approvati il piano triennale delle opere pubbliche e l'articolo 13. La seduta del bilancio dovrebbe tenersi il 12 aprile, almeno questo sembra l'orientamento. Gli emendamenti spostano pochi soldi anche perché ci sono pochi spazi di manovra. Gli uffici diranno anche quali saranno quelli ammissibili. Quello della maggioranza, per

esempio, ha recuperato circa 200.000 euro dai capitoli tecnici destinando la maggiore somma, 150.000 euro, per le iniziative di solidarietà del Consiglio. "E' una iniziativa - dice il presidente Occhipinti - alla quale tutto il Consiglio tiene e che dà la possibilità ad enti ed associazioni di avere delle attrezzature necessarie per



150 MILA EURO STORNATI PER INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

la loro attività". Inoltre altri 200.000 euro dell'emendamento della maggioranza sono spostati tra i vari Peg. Il bilancio che sul piano contabile prevede spese ed entrate per 149 milioni di euro, di cui 38 milioni e 29 mila euro di spese correnti e 96 milioni e 900 mila euro per investimenti da finanziarsi col ricorso al credi-

to oppure col reperimento di finanziamenti europei e/o specifici di Stato e Regione. Il bilancio non prevede l'utilizzo di avanzo di amministrazione e tutte le spese dovranno essere calcolate sulla base delle entrate. L'assessore al Bilancio, Giovanni Di Giacomo, nella seduta del 15 marzo, ha sottolineato le scelte politiche e strategiche compiute che prevedono un finanziamento di 1,5 milioni per il mantenimento dei corsi universitari in Provincia, un impegno maggiore di 250 mila euro rispetto allo scorso anno per l'assistenza igienico-sanitaria degli studenti diversamente abili per complessivi 1,25 milioni di euro, un incremento di 80 mila euro per la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione di proprietà provinciale. E' stato altresì previsto un fondo di rotazione di 200 mila euro per la progettazione che in aggiunta ai 500 mila euro assegnati dalla Regione Siciliana saranno utili per redigere progetti utili ad ottenere finanziamenti per tutti i settori amministrativi. (GND)

Oggi l'incontro tra sindaci e Provincia **Emergenza rifiuti** **si cercano soluzioni**

Dopo la settimana delle polemiche, comincia quella dei confronti. Il caso-rifiuti è ancora tutto da risolvere, perché l'ordinanza del sindaco Nello Dipasquale, che vieta il conferimento a Cava dei Modicani a Scicli e Ispica, è solo sospesa e tornerà in vigore dal 21 aprile se non si dovesse trovare una soluzione.

I confronti cominciano già oggi. Questa mattina, alla Provincia, è in programma l'incontro tra i sindaci ed il presidente Franco Antoci. Oggetto del faccia a faccia è la riapertura della discarica di Scicli, dove ci sarebbe ancora spazio per abbancare rifiuti. L'eventualità, però, è tutt'altro che gradita al sindaco di Scicli Giovanni Venticinque ed a buona parte degli sciclitani, che ritengono di aver già dato in questo settore e non vogliono più essere chiamati in causa.

La soluzione della complessa questione non passa solo per il vertice di oggi. E' altrettanto importante quello di venerdì a Palermo con l'assessore regionale all'Energia Pier Carmelo Russo.

Solo dopo questi due momenti si potrà capire se il caso-rifiuti può essere risolto o se dobbiamo aspettarci giorni difficili con mobilitazioni e proteste.

Le polemiche, intanto, sono tutt'altro che sopite. Il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Fabrizio Ilardo punta l'indice contro il consigliere di Italia dei Valori Salvatore Martorana, che si è astenuto sull'ordine del giorno di sostegno all'azione dei sindaci del comprensorio approvato venerdì scorso a Cava dei Modicani. «Avrebbero potuto - afferma Ilardo rivolto a Martorana - dimostrare di amare Ragusa più di quanto odiano il sindaco Dipasquale e così non è stato». Per Ilardo, c'è solo questo nell'azione di Idv perché, aggiunge, «se si trattasse di vera opposizione, l'esponente di Idv alla Provincia avrebbe lottato contro l'amministrazione Antoci quando il presidente autorizzò tutti i comuni a conferire i rifiuti a Ragusa, eleggendo la nostra città a partumiera provinciale». *

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a quaranta posti presso la Banca d'Italia. Titoli: licenza media. Scadenza: 22 aprile. Concorso a 17 posti presso il Comune di Venezia. Titoli: lauree varie, diplomi vari, licenza media con attestati di informatica. Scadenza: 22 aprile. Concorso a 17 posti presso il Comune di Reggio Emilia. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 22 aprile. Concorso a 5 posti presso l'Ulss n.7 di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. Titoli: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 15 aprile.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TERRITORIO E AMBIENTE

Riunione gruppo tecnico per il Parco degli Iblei

Parco degli iblei, si continua. Il gruppo di lavoro tecnico insediato presso la Camera di commercio per volontà del sistema provinciale delle imprese ha proseguito in queste ultime settimane il proprio lavoro teso alla individuazione dei parametri e dei criteri più corretti per affrontare la problematica della istituzione del Parco degli Iblei ed arrivare nelle sedi competenti alla individuazione di una delimitazione di area e di zonizzazione che sia la più condivisa dal territorio e la più funzionale rispetto allo sviluppo socio-economico della provincia, e più in generale del sud-est della Sicilia.

Proprio per questo motivo, mercoledì, alle 9, il gruppo di lavoro si incontrerà nei locali dell'auditorium "Giambattista Cartia" della Camera di commercio con la Giunta camerale ed i rappresentanti delle associazioni di categoria per illustrare i risul-

tati e le conclusioni alle quali il gruppo è pervenuto, mentre successivamente, alle 11, incontrerà anche i rappresentanti della Provincia, del Consorzio Asi e dei comuni. Subito dopo verrà fornita una adeguata informazione alle proposte scaturite dall'attenta analisi portata avanti dai componenti del gruppo di lavoro. Insomma, l'attenzione su una delle questioni più complesse e dibattute degli ultimi tempi non è mai venuta meno. Anche perché le proposte si rincorrono con sempre maggiore attenzione dopo che, adesso, le polemiche sono sopite. Polemiche che bisognerà, in qualche modo, mettere definitivamente da parte perché solo con la massima predisposizione al dialogo sarà possibile redigere una perimetrazione che sia il più possibile confacente alle esigenze di un intero territorio.

G.L.

«Lo sviluppo passa dalle infrastrutture»

L'on. Riccardo Minardo (Mpa). «Importanti passi in avanti si registrano per il tratto autostradale Rosolini-Modica»

Lo sviluppo in provincia di Ragusa, è cosa ormai nota, resta legato alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture. "Non per niente -afferma l'onorevole Riccardo Minardo- questo è uno dei punti principali del programma dell'Mpa a favore dello sviluppo infrastrutturale che per la nostra provincia rappresenta un vantaggio per accrescere la competitività." Minardo ribadisce a questo punto che la Sicilia deve conquistare la centralità strategica nel Mercato comune mediterraneo e per fare ciò è necessario dotarsi di una piattaforma logistica dei trasporti indispensabile per colmare il divario esistente con il settentrione, il che si può ottenere con il lavoro sinergico per ottenere il massimo. "I passi importanti relativi alla Ragusa-Catania della scorsa settimana - ribadisce il parlamentare autonomista - confermano che siamo ad un traguardo reale per arrivare con-

cretamente alla realizzazione dell'opera. La pubblicazione del bando di gara da parte dell'Anas, per l'affidamento in project financing della concessione dell'attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione della nuova Ragusa-Catania rappresenta infatti una ulteriore fase di avanzamento per un itinerario strategico atteso e indispensabile per le province di Ragusa, Siracusa e Catania e importante collegamento per tutta la viabilità siciliana. Altri passi in avanti si registrano per la Rosolini-Modica considerato che il Cas ha fatto richiesta al Ministero dell'ambiente del parere di valutazione d'impatto ambientale in ordine alla variante del lotto 8 dell'autostrada Sr-Gela che collegherà Rosolini a Modica. Anche in questo caso appena ottenuto il Via si potrà concretizzare l'appalto dei lavori relativi al lotto 8".

GI. BU.

Università Il consigliere comunale del Pdl Salvo Sorbello sollecita prese di posizioni forti e unitarie in vista del vertice del 20

Quarto polo, si faccia chiarezza

«Non possiamo continuare ad assistere a pesanti penalizzazioni del nostro insediamento»

Un Comitato promotore prepara il programma

Il primo passo per il varo definitivo del quarto polo universitario siciliano è stato nelle scorse settimane la costituzione di un Comitato promotore messo a punto in una riunione che si è svolta a Roma, al ministero dell'ambiente, alla presenza del ministro Stefania Prestigiacomo. Il "cuore" del nuovo insediamento saranno i territori

di Siracusa e Ragusa con il coinvolgimento di Enna. Il Comitato, è stato deciso in quell'occasione, dovrà predisporre un documento preliminare per la determinazione dei profili didattici, organizzativi, territoriali e finanziari alla base del quarto polo. Il documento che verrà materialmente redatto sarà poi discusso con il mini-

stro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, con il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo e con il coordinamento dei Rettori delle università siciliane nel corso di un incontro che si terrà a Palermo il 20 e che vedrà anche la partecipazione dei rappresentanti dei consorzi universitari siciliani.

DENUNCIA DI FAREAMBIENTE. Sono ormai inutili, deturpano e andrebbero rimosse tutte

Cabine telefoniche come deposito e bacheca d'annunci

●●● L'attenzione di Fare Ambiente si focalizza sulle cabine telefoniche ormai in disuso perché prive di apparecchio telefonico o mal funzionanti, la cui utilità sembra essersi ridotta a solo pannello per manifesti o altro ancora. Ed il coordinatore provinciale, Salvatore Mandarà, punta il dito su questi "reliqui" che non fanno altro che imbruttire l'ambiente, specie se collocate vicino ad alcuni palazzi storici, come Palazzo Celestri a Santa Croce. Fare Ambiente chiede un intervento di rimozione e lo farà sulla base di una sensibilizzazione che sta avviando attraverso i vari coordinatori cittadini presenti nei dodici comuni della provincia a cui seguirà un corale appello al Prefetto. «Stando ai dati nazionali di Telecom - fa rilevare ancora Fare Ambiente - su un totale di 130 mila cabine, la Telecom ne vuole ta-

gliare circa 30 mila in tutta Italia, però per farlo deve rispettare gli obblighi imposti dall'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni). La stessa Agcom ha pubblicato una delibera con la quale sono stati definiti nuovi criteri per le postazioni telefoniche pubbliche, invitando ad avere un ruolo attivo nel segnalare all'indirizzo mail predisposto dall'autorità: cabinatelefonica@agcom.it anche con evidenze fotografiche, l'eventuale stato di abbandono delle cabine. La Telecom Italia è tenuta, infatti, entro 30 giorni dalla richiesta dell'Autorità, ad effettuare la completa rimozione delle postazioni ormai disattivate, ma la cui struttura non è stata ancora completamente rimossa». Alla luce di questa delibera, Fare Ambiente si appella ai comuni invitandoli a segnalare le cabine in disuso. (6W)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le riforme La maggioranza

Governo e agenda delle riforme Oggi vertice Berlusconi-Bossi

Faccia a faccia tra alleati, spunta l'ipotesi di Calderoli vicepremier

ROMA — Si apre oggi, con una cena ad Arcore tra Berlusconi e Bossi, una settimana importante per gli equilibri nel governo e per il futuro delle riforme. Si perché, nel menu dei due leader, campeggiano sia il tema della sostituzione di Zaia al ministero dell'Agricoltura, sia il tipo di riforma (delle istituzioni, ma anche della giustizia) che andrà presentata in Parlamento e il metodo con il quale si vorrà portarla avanti. E questo alla vigilia dell'ufficio di presidenza del Pdl, dove verranno esaminate le proposte alle quali lavorano i gruppi parlamentari e che dovrebbero trovare la sintesi non prima della prossima setti-

mana (devono infatti ancora riunirsi la direzione e il consiglio nazionale del partito). Resta invece sospeso l'incontro tra Berlusconi e Fini: non è stato ancora fissato, e non è detto si tenga questa settimana.

Stasera dunque Bossi e Berlusconi avranno di che discutere a partire dagli equilibri di governo: la Lega ora appare disponibile a cedere

I modelli

I berlusconiani guardano all'elezione diretta del premier, Lega e finiani al semipresidenzialismo

l'Agricoltura agli alleati (come da accordi precedenti), purché vada però a un uomo del Pdl gradito al Carroccio, ovvero quell'Enzo Ghigo che fu già governatore del Piemonte. Peccato però che il posto sia stato già promesso a Galan, in viso alla Lega: potrà il Pdl permettersi, per dirla con esponenti di spicco del partito, «che sia la Lega a decidere in casa nostra». A Berlusconi l'ardua sentenza.

E mentre continua ad aleggiare l'ipotesi che al Carroccio possa essere concesso un vicepremier (posto perfetto per Calderoli, ma che imporrebbe una nomina identica di marca pdl, con problemi di equilibri interni), ecco che

si fa urgente trovare la «quadra» sulle riforme. Fabrizio Cicchitto avverte che prima di confrontarsi in Parlamento la maggioranza dovrà trovare una propria posizione unitaria (e Bersani per il Pd si arrabbia perché vede in questo atteggiamento un modo per tenere a margine l'opposizione), ma non è detto che l'impresa sia facile.

Se è vero che i gruppi parlamentari del Pdl stanno lavorando su tre modelli di forma di governo (premierato forte, presidenzialismo all'americana e semipresidenzialismo alla francese), sembra che la preferenza dei berlusconiani doc vada all'elezione diretta del premier o di

un presidente all'americana, anche se, assicura Gaetano Quagliariello, «noi non ci impicchiamo ad alcuna formula, l'importante è che ci sia un rapporto diretto tra l'eletto e l'elettore». Ma la Lega da una parte, che con Calderoli

scalpita per presentare il proprio testo targato ministero delle Riforme, e i finiani dall'altra pensano invece al semipresidenzialismo. Per dirla con Italo Bocchino, che questo scrive sul suo editoriale odierno di *Generazione Italia*, non si deve infatti pensare che Fini abbia abbandonato la sua bandiera, al contrario il presidenzialismo, ma in salsa francese, lo convince molto, anche perché è quello della *Bicamerale di D'Alema* e il Pd avrebbe problemi a respingerlo (e sul dialogo con l'opposizione punta anche la Lega per far passare senza problemi l'amato federalismo).

Serve insomma, per dirla con Adolfo Urso, un vero «patto a tre» tra Berlusconi, Bossi e Fini. Che diventerà indispensabile per varare la riforma della giustizia e quella fiscale, sulle quali un accordo con l'opposizione ad ora pare impossibile.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra ha 11 presidenti, ma qualcuno di loro potrebbe mettere i bastoni tra le ruote

Regioni, la musica non cambia

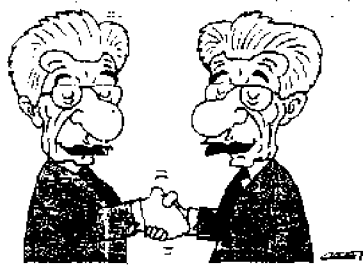
Pure dopo la vittoria del Pdl restano un ostacolo per il governo

DI MARCO BERTONCINI

Se n'è accorto, da ultimo, pure Silvio Berlusconi. Le Regioni mettono zeppa (e quali zeppa) all'azione di governo. Rappresentano un ostacolo, fonte di rallentamenti, se non di autentici blocchi. I due anni del governo di centro-destra sono costellati di frenate o di autentici fallimenti causati dalle Regioni: il cosiddetto piano casa ne è testimonianza eloquente.

Berlusconi in campagna elettorale aveva fissato l'asticella della vittoria a un livello che consentisse di spuntare la maggioranza nella Conferenza Stato-Regioni. Il fatto che, fra cinque Regioni già amministrato e sei conquistate nelle ultime elezioni, il centro-destra sia arrivato a quota undici condurrebbe a ritene-

RIFORME
IL CAPO DEL GOVERNO INCONTRA BOSSI



vignetta di Claudio Cacciari

re vinta la battaglia. Sarà, invece, opportuna una forte dose di prudenza.

Cominciamo col dire che la Conferenza Stato-Regioni in realtà è, secondo la definizione ufficiale, «Confe-

manente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano». Dunque, ne fanno parte altresì le due Province autonome. Il totale sale a ventidue. Ma non c'è già il Trentino-Alto Adige? Sì, come Regione; poi, ci sono le

due Province autonome. Parrà assurdo, ma è così: la Regione alpina conta per tre.

La presidenza della Conferenza Stato-Regioni spetta al presidente del consiglio, che delega il ministro per le regioni. Altra cosa è la Conferenza delle regioni e delle province autonome, organo di coordinamento degli enti. È formata dai rispettivi presidenti e oggi capeggiata dal democratico Vasco Errani. Quando, fra qualche settimana, si giungerà a sostituirlo, o si troverà un'intesa per la designazione unanime del presidente o si andrà ai voti. Il Pdl conterà su otto presidenti regionali; avrà dalla sua i due leghisti; ma troverà pure il siciliano Raffaele Lombardo, che sarebbe l'undicesimo? Nell'altro fronte, il centro-destra potrebbe trovare l'adesione del presidente valdostano, posto che l'Union Valdôtaine l'anno scorso si collegò col Pd) per le europee (sia pure con divarica-

zioni interne) e pare orientata a un'intesa col centro-destra per le imminenti elezioni comunali, previste a maggio. Eppoi, c'è la posizione autonoma della Volkspartei, tuttavia di solito legata al centro-sinistra.

Altro sarà, invece, il discorso sul comportamento concreto delle Regioni nella Conferenza Stato-Regioni. Sarà da vedere se gli enti retti dal centro-destra si adegueranno alle richieste del governo o metteranno i bastoni fra le ruote, in nome del federalismo, dell'autonomismo, della costante richiesta di finanziamenti. La Sicilia, ad esempio, con Lombardo alla ricerca del Partito del Sud, appoggerà Berlusconi? La stessa Lombardia, smaniosa sempre di andare per conto proprio come fosse una repubblica autonoma (basterebbe pensare al caos creato con la certificazione energetica), si adatterà in ogni circostanza?

© Riproduzione riservata

Rimpasto e dossier riforme Berlusconi spinge con Bossi

Bersani: si cambia in Parlamento. Ma il Pdl chiude a Di Pietro

ALBERTO D'ARGENO

ROMA — Incassato il successo alle regionali e lasciata alle spalle la pausa di Pasqua, il centrodestra si mette al lavoro per dare un volto alle tanto annunciate riforme. Questa sera Berlusconi incontrerà ad Arcore il leader della Lega Umberto Bossi, domani a Roma sarà il turno di Gianfranco Fini. In programma anche la riunione dell'ufficio di presidenza del Pdl. L'obiettivo è quello di trovare una serie di intese condivise da tutta la maggioranza su federalismo, presidenzialismo e giustizia. Poi si vedrà se aprire al dialogo con l'opposizione, ipotesi quanto mai incerta.

La bilaterale tra Berlusconi e

La Lega non vuole cedere il ministero dell'Agricoltura Domani l'incontro con Fini

Bossi toccherà i punti che stanno più a cuore al Senato: il completamento del federalismo fiscale entro fine anno - e la nascita del Senato federale. Gli attriti arriveranno sul rimpasto di governo, dove il neo-governatore del Veneto, Luca Zaia, deve essere sostituito al ministero dell'Agricoltura. Poltrona che Bossi vuole affidare a Federico Bricolo (capogruppo leghista al Senato), mentre Berlusconi terrà duro su Giancarlo Galan. E un tassello suggestivo nei rapporti Lega-Pdl lo ha aggiunto il ministro Calderoli in una intervista al Sole 24 Ore: se nel 2013 Berlusconi andrà al Quirinale, Palazzo Chigi potrebbe andare alla Lega o a un amico della Lega. La lista comprende Giulio Tremonti, Roberto Maroni e Gianni Letta.

Con Fini il premier parlerà di giustizia e presidenzialismo. Un esponente di primo piano del Pdl racconta che sista profilando l'idea di una «tripartizione» dei ruoli così riassumibile: Bossi porterà avanti il federalismo, Fini studierà la via migliore per arrivare al presidenzialismo e il Pdl, innanzitutto con il Guardasigilli Alfano, spingerà sulla giustizia.

Proprio sulla giustizia il primo

dossier ad essere affrontato saranno le intercettazioni. Damercoledì al Senato saranno illustrati gli emendamenti alla proposta del governo, la cui linea è quella di vedere i testi presentati, per poi decidere se sposarne alcune o se proporre emendamenti propri. Quindi l'attenzione sarà spostata sulla riforma del processo penale e su quelle costituzionali, come la divisione delle carriere dei magistrati. Un punto, raccontano nel centrodestra, sul quale si cercherà di arrivare «ad una intesa politica all'interno della maggioranza a breve, nel

minor tempo possibile», per poi andare in Consiglio dei ministri.

Intanto, avvicinandosi il momento della verità, sale la tensione tra maggioranza e opposizione. Fabrizio Cicchitto ieri ha indicato un percorso: prima ci dovrà essere un accordo sulle riforme nel centrodestra, «poi si potrà passare al confronto con Udc e Pd». Ma non con Di Pietro. E l'Idv ha risposto: «Cicchitto impari la democrazia». Dal canto suo il Pd, dice Francesco Merlo, non accetterà proposte «non emendabili». Ha sminorzato i toni il finiano Adolfo Urso, invitando

la maggioranza «a non presentare pacchetti chiusi» e l'opposizione e non pretendere «diritti di veto». Parlando con i suoi, invece, il segretario Pier Luigi Bersani ha ribadito di essere pronto a discutere su tutti i temi, a patto che il confronto avvenga in Parlamento e che «ci sia una reale intenzione di modernizzare il paese nell'interesse degli italiani». Emma Bonino ha stoppato la maggioranza, che «va avanti per decreti senza un disegno», e ha bocciato il presidenzialismo: «C'è anche in Venezuela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bersani prepara la sfida nel partito "Sì al confronto, ma vado avanti"

Fioroni: basta col ridicolo feticcio del giovanilismo

UMBERTO ROSSO

ROMA — Aspettando qualche buona notizia dai ballottaggi di domenica, come rimettere la bandierina sul comune di Mantova a segnalare la "resistenza" al nord, Bersani lavora alla road map per il Pd dopo-elezioni. Percorso ad ostacoli, con Area democratica e i popolari che hanno già indetto gli statuti generali, ma col leader che rilancia la sfida: «Io vado avanti. Faremo una bella e approfondita discussione, come richiesto. Senza veli. Non sono, come ho già spiegato al congresso, un segretario suscettibile. Ma, poi, nel partito c'è tanto da lavorare. Sulla strada già tracciata». Convocati perciò a Roma (martedì prossimo) i segretari regionali per la prima radiografia del voto zona per zona. Il ring per lo scontro politico, la riunione di direzione, è stato allestito invece per il prossimo 17 aprile. Ma

Il leader attende i ballottaggi e affronta le rimmioni degli organismi dirigenti

in vista dell'appuntamento, la minoranza chiama a raccolta le truppe. Beppe Fioroni riunisce, i parlamentari e la cinquantina di neo consiglieri regionali popolari (il 14 a Roma) all'insegna della parola d'ordine: non guardiamoci l'ombelico, come dice Bersani, ma non chiudiamo gli occhi sulla situazione del partito. Che, secondo l'ex ministro, versa in stato piuttosto confusionale se «riemergono due feticci ridicoli, due categorie da sotto il vestito niente: una si chiama giovanilismo, l'altra unanimità. Così non ci sto, non andiamo da nessuna parte». Un vecchio rito secondo

Fioroni, che si ripete stancamente dopo ogni sconfitta: la «giaculatoria» a mettere in pista i giovani per salvare il Pd «si risolve puntualmente nei giochi del manovratore di turno che si circonda di giovani leve ma soltanto per poter gestire tutto da solo». Egli appella all'unità? Un esercizio inutile pure quello. «Noi non perdiamo perché siamo divisi. La pluralità di voci è una ricchezza. Del resto, nel Pd litigano su tutto però hanno vinto. Noi andiamo male perché il programma arriva confuso agli elettori». Con staccata finale al «conservatorismo rancoroso di alcuni partiti sociali», leggi Cgil, che a giudizio di Fioroni frenano l'innovazione in casa Pd sul tema lavoro. Malumori che i popolari riverteranno poi nel contenitore più ampio di tutta l'opposizione, con Area Democratica guidata da Franceschini e Veltroni a conclave il 15 e 16 aprile per decidere se e come lanciare l'offensiva anti-Bersani. A pesare sulla scelta saranno anche i conteggi esatti, che si stanno ultimando, sulle forze in campo. La minoranza porterebbe a casa, all'incirca, un terzo dei consiglieri regionali eletti nelle liste del Pd (spartiti fra le diverse anime interne: il grosso sono popolari, quindi i Fassiniani, e poi

i veltroniani). Nella maggioranza, consiglieri di arca datata miana in leggero vantaggio sui fedelissimi di Bersani, quindi gli uomini di Letta e gli eletti "in quota" Bindi.

Ma il segretario, superati i primi contraccolpi, incassato anche un esplicito sostegno in-

condizionato offerto da Franco Marini, sente di poter affrontare la navigazione in acque più tranquille. «Esco rafforzato da questa partita», ha confidato perciò ai collaboratori prima di lasciare Roma per qualche giorno di vacanza, «non vedo crescere pericolose tensioni nel

partito». Libero così di potersi dedicare al fronte principale, a Berlusconi, che incrocerà sul palco della Confindustria a Parma, venerdì. Per dirgli che di riforme si può parlare ma ad una condizione: sul tavolo deve esserci anche il dramma lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte oggi la macchina organizzativa del dl 40/2010

Incentivi al decollo

Dai motorini alle cucine, 300 mln

Parte oggi la macchina organizzativa messa in campo dal decreto incentivi (40/2010). Un bonus totale di 300 milioni di euro che riguarda ciclomotori, cucine, elettrodomestici, abbonamenti a internet veloce, case ecologiche, motori marini e prodotti industriali, che produrrà, secondo il governo, benefici per un milione di famiglie. La prima fase è riservata ai venditori; dal 15 aprile, invece, partiranno gli acquisti «con lo sconto» da parte di consumatori e imprese. Oggi, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, entra in vigore il decreto attuativo: i venditori avranno a disposizione una decina di giorni per registrarsi in un apposito elenco prima di poter attivare l'effettiva erogazione degli incentivi ai consumatori. Una scelta, quella di dividere la procedura in due fasi, per garantire massima trasparenza e per andare incontro alle richieste delle principali associazioni della distribuzione e dei diversi operatori delle telecomunicazioni, per evitare rischi di congestione. La procedura prevede la registrazione dei venditori tramite l'apposito call center gestito da Poste italiane, al numero verde 800.556.670. Per gli abbonamenti ad internet veloce, invece, sempre da domani, dovranno registrarsi solo gli operatori delle telecomunicazioni (e non i rivenditori), utilizzando esclusivamente l'indirizzo email contributi.bandalarga@postcert.it. Da

giovedì 15 aprile consumatori e imprese potranno cominciare ad acquistare i prodotti con gli incentivi, di cui si potrà beneficiare sino alla fine dell'anno, salvo che i fondi non vengano esauriti prima. In particolare, per i motocicli il bonus totale è di 12 milioni di euro, per le cucine componibili 60 milioni e stesso importo per le agevolazioni agli immobili ad alta efficienza energetica. Cinquanta milioni sono destinati agli elettrodomestici (lavastoviglie, forni elettrici e piani cottura, cucine a gas, cappe climatizzate, pompe di calore per acqua calda), venti milioni alle nuove attivazioni di linea telefoniche a banda larga per i giovani fra i 18 e i 30 anni (ciascuno avrà un bonus da 50 euro). Otto milioni andranno per l'acquisto di nuovi rimorchi e semirimorchi, 20 per le macchine agricole e movimento terra, 20 milioni per motori fuoribordo e stampi per scafi da diporto. Quaranta per le gru a torre per l'edilizia. Dieci per l'acquisto di inverter, motori ad alta efficienza energetica, Ups e batterie di condensatori. Il provvedimento, firmato dai ministri allo Sviluppo economico Claudio Scajola, all'Economia e Finanze Giulio Tremonti e

all'Ambiente Stefania Prestigiacomo, punta a favorire l'acquisto di prodotti innovativi e a basso consumo energetico. Le misure per il rilancio del Piano Casa, inserite nel decreto legge incentivi, non convincono, però, la Finco (la Federazione industrie, prodotti, impianti e servizi per le costruzioni aderente a Confindustria), insoddisfatta sia per il totale stanziato sia per le modalità scelte dal

Governo. Il decreto, spiega la federazione, stanziava circa 60 milioni di euro per nuove abitazioni ad alta efficienza energetica attraverso bonus fino a 7 mila euro. Una misura che, afferma Finco, «potrebbe valere come bonus all'acquisto per circa 10 mila appartamenti, ovvero assai meno di quelli presenti in un solo quartiere di medie dimensioni di una città».